

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 23 luglio 1999.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sedici.

Seguito della discussione del documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2000-2003 (doc. LVII, n. 4) e della Relazione della V Commissione su DPEF e Mezzogiorno (approvata ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del regolamento) (doc. XVI, n. 3).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è iniziata la discussione congiunta.

ALBERTO ACIERNO, sottolineato che l'ulteriore riduzione del debito pubblico, che in Italia permane a livelli più elevati rispetto agli altri *partners* europei, è condizione necessaria per garantire lo sviluppo del Paese, ricorda che la sua parte politica ha sostenuto il progetto politico volto al risanamento; ritiene, tuttavia, che tale percorso debba proseguire, in particolare, ponendo mano al sistema pensionistico ed alla questione meridionale, attraverso scelte politiche innovative.

MARIO PEPE ritiene che il DPEF, contrastando una logica « mercatistica », sia improntato ad una profonda solida-

rietà e non possa prescindere da una forte istanza riformista, anche in ambito istituzionale; dichiara dunque che il gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo sosterrà il documento programmatico, che potrà comunque essere arricchito nella sua parte propositiva: preannunzia, a tal fine, la presentazione di una risoluzione.

MANLIO CONTENUTO giudica il DPEF illegittimo, anzitutto per l'indeterminatezza del riferimento ai provvedimenti collegati alla manovra finanziaria, nonché contraddittorio ed inefficace in materia di sostegno alle piccole e medie imprese e di politiche per l'occupazione: dichiara per questo che l'atteggiamento nei confronti del documento programmatico non potrà non essere di aperto contrasto.

LUCIO TESTA, nel sottolineare il carattere strutturale del risanamento del bilancio dello Stato consacrato dal DPEF, osserva che si sono creati i presupposti di un nuovo sviluppo, da perseguire attraverso una decisa politica di modernizzazione del Paese; dichiara perciò il consenso del gruppo de I Democratici-l'Ulivo sul documento programmatico per gli anni 2000-2003.

MARIO TASSONE rileva che, al di là dei dati meramente contabili, la complessiva situazione economica induce ad esprimere perplessità e riserve sulla reale crescita del Paese; del resto, permangono problemi legati, in particolare, all'occupazione, agli investimenti produttivi e ad una pressione fiscale ancora troppo elevata. Su tutto ciò attende con fiducia l'intervento del rappresentante del Governo, nell'auspicio che le considerazioni emerse dal dibattito parlamentare siano adeguatamente valutate dall'Esecutivo.

ALBERTO GIORGETTI sottolinea « l'aleatorietà » di fondo del DPEF relativamente ai dati su cui si basa ed alle aspettative di crescita dell'economia, nonché l'assenza di segnali di rilancio dell'attività produttiva in una situazione che, peraltro, appare di evidente recessione; ribadisce quindi la ferma opposizione del gruppo di alleanza nazionale ad un documento programmatico frutto di una politica « virtuale ».

COSIMO CASILLI, rilevata la necessità di proseguire nell'opera di contenimento della spesa pubblica, di riforma del *welfare* e di rafforzamento del patto di stabilità, prevedendo nel contempo un migliore utilizzo degli strumenti di programmazione negoziata, ritiene che la coalizione di centro-sinistra debba favorire la costruzione di uno Stato che, pur nell'ambito di controlli rigorosi, affidi agli enti territoriali la gestione e la responsabilità del conseguimento degli obiettivi individuati.

GIOVANNI DI FONZO, premesso che lo sviluppo economico non è « coniugabile » con l'inflazione, ma richiede una sostanziale stabilità, osserva che per il Mezzogiorno occorre una « coraggiosa » e « coerente » politica rivolta ad un sostanziale miglioramento del contesto strutturale, economico e sociale.

BENITO PAOLONE ritiene si debba contrastare la « fallimentare » politica economica del Governo, che ha determinato mancata crescita del PIL, assenza di sviluppo e persistente disoccupazione: sottolinea quindi le ragioni di assoluta contrarietà al DPEF.

EDO ROSSI, evidenziate le conseguenze negative derivanti dalle scelte effettuate fino ad oggi dal Governo, giudica « incredibile » la linea di politica economica di tipo recessivo che permea il DPEF: da un Esecutivo di centro-sinistra, infatti, ci si sarebbe aspettati un'impostazione politica non orientata alla subalternità ed alle privatizzazioni, ma allo svi-

luppo ed alla promozione dell'occupazione; preannuncia quindi che i deputati di rifondazione comunista, che giudicano il documento programmatico « errato » ed « inadeguato », presenteranno un'autonoma risoluzione.

VASCO GIANNOTTI rileva che le indicazioni contenute nel DPEF sono volte a perseguire una politica di sviluppo in termini socialmente compatibili, favorendo, tra l'altro, la creazione di reti integrate di servizi, la cui realizzazione sarà affidata ai comuni; osserva inoltre che gli obiettivi della lotta alla povertà e dell'individuazione di reti di protezione sociale saranno perseguiti attraverso un intervento pubblico qualificato, un orientamento della spesa privata in vista del soddisfacimento di bisogni sociali e la promozione del cosiddetto terzo settore.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione congiunta.

PIETRO ARMANI, *Relatore di minoranza sul doc. LVII, n. 4*, ribadita l'esigenza di avviare la ripresa economica mediante la riduzione della pressione fiscale ed il contenimento della spesa pubblica corrente, sottolinea l'incapacità dimostrata dal Governo di centro-sinistra.

PRESIDENTE prende atto che i deputati Possa, Peretti e Giancarlo Giorgetti, relatori di minoranza sul doc. LVII, n. 4, rinunziano alla replica.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza sul doc. LVII, n. 4*, rilevato che il dibattito si è incentrato essenzialmente sui temi connessi al Mezzogiorno, invita i gruppi della maggioranza a tener conto dei suggerimenti emersi dagli interventi nell'elaborazione della risoluzione di approvazione del DPEF; sottolineato, inoltre, che il contenimento della spesa pubblica corrente non può basarsi esclusivamente su una riduzione della spesa previdenziale, ritiene che il documento programmatico, che persegue tra l'altro l'obiettivo dell'integrazione europea, sia meritevole di una valutazione positiva.

NICOLA BONO, *Relatore sul doc. XVI, n. 3*, osserva che lo svolgimento di una discussione congiunta sui due documenti all'ordine del giorno rende difficile cogliere compiutamente le indicazioni emerse relativamente alle politiche di riequilibrio territoriale, sulle quali auspica un ampio dibattito parlamentare, al fine di individuare una chiara linea di indirizzo.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

BRUNO SOLAROLI, *Relatore sul doc. XVI, n. 3*, evidenzia gli elementi di novità proposti dal DPEF, apprezzando il clima costruttivo in cui si è svolto il dibattito; invita il Governo a mantenere questo approccio anche in vista di futuri momenti di confronto parlamentare.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, contesta la visione negativa dell'attuale situazione economica del Paese, di cui segnala, invece, i positivi dati macroeconomici, rilevando che la crescita più bassa rispetto alle previsioni è dovuta a fattori internazionali. Sottolinea inoltre che i vincoli del patto di stabilità e l'ingente peso del debito pubblico pregresso rendono al momento impraticabile una riduzione della pressione fiscale più accentuata di quella già prevista dal Governo.

Osserva infine che, per cogliere le nuove opportunità del quadro macroeconomico, occorre procedere alla semplificazione delle procedure per l'erogazione dei finanziamenti pubblici ed all'unificazione dei centri di decisione.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

PAOLO ARMAROLI chiede che il Governo riferisca all'Assemblea sugli incendi boschivi che stanno divampando in Liguria, ed in particolare sul «rimpallo» di responsabilità tra la regione e la protezione civile.

PRESIDENTE ne prende atto.

Discussione di documenti in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-ter, n. 51, relativo al senatore Novi, deputato all'epoca dei fatti.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 37*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal parlamentare nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

ENZO CEREMIGNA, *Relatore f.f.*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del senatore Novi, deputato all'epoca dei fatti; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-ter, n. 73, relativo al deputato Parenti.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 39*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento

concernono opinioni espresse dal deputato Parenti nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

ROLANDO FONTAN, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Parenti; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 4112, di conversione del decreto-legge n. 178 del 1999: Composizione commissioni giudicatrici nomine in ruolo di professori e ricercatori universitari (approvato dal Senato) (6226).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 23 luglio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha, da ultimo, replicato il rappresentante del Governo.

Passa pertanto all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che, non essendo stati presentati emendamenti, si procederà direttamente alla votazione finale.

Passa all'esame dell'unico ordine del giorno presentato.

LUCIANO GUERZONI, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*, nel manifestare disponibilità in riferimento all'ordine del giorno Melograni n. 1, fa presente che il Governo si riserva di presentare in materia un provvedimento ordinamentale collegato alla manovra finanziaria per il 2000.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

FLAVIO RODEGHIERO dichiara il voto favorevole del gruppo della lega nord, sottolineando l'esigenza di provvedere al riassetto giuridico della docenza universitaria, nel rispetto dell'autonomia degli atenei.

ANGELA NAPOLI dichiara il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale.

VITTORIO VOGLINO dichiara il voto favorevole del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo.

PIERO MELOGRANI dichiara il voto favorevole del gruppo di forza Italia.

FABRIZIO FELICE BRACCO dichiara il voto favorevole del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo.

ENZO TRANTINO, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che è in corso, presso la Sala della Regina, la presentazione del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla revisione del Trattato di Maastricht: chiede pertanto di rinviare brevemente la votazione finale del provvedimento in esame.

PRESIDENTE ritiene di non poter accogliere la richiesta del deputato Trantino.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 6226.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 4113, di conversione del decreto-legge n. 179 del 1999: Versamenti dichiarazioni anno 1998 (approvato dal Senato) (6208).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 23 luglio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha, da ultimo, replicato il rappresentante del Governo.

Passa pertanto all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che, non essendo stati presentati emendamenti, si procederà direttamente alla votazione finale.

Passa all'esame dell'unico ordine del giorno presentato.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, accetta l'ordine del giorno Conte n. 1.

LUCIANA FROSIO RONCALLI dichiara di sottoscrivere l'ordine del giorno Conte n. 1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

LUCIANA FROSIO RONCALLI, pur dichiarando il voto favorevole del gruppo della lega nord, evidenzia i disagi causati ai contribuenti dai ritardi verificatisi anche per responsabilità diretta del Ministero delle finanze.

MANLIO CONTENTO rivendica al gruppo di alleanza nazionale il merito di aver posto per primo la questione relativa alla proroga dei termini per gli adempimenti fiscali; dichiara quindi il voto favorevole della sua parte politica sul provvedimento, pur denunciando le inefficienze dell'amministrazione finanziaria.

GIANFRANCO CONTE dichiara il voto favorevole, ancorché « critico », del gruppo di forza Italia.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 6208.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 4136, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 214 del 1999: Soppressione uffici periferici Ministero del lavoro (approvato dal Senato) (6242).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si sono svolte la discussione sulle linee generali e le repliche.

Passa pertanto all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione,

avvertendo che gli emendamenti presentati si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge.

Avverte altresì che sono stati presentati emendamenti all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Comunica quindi il parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 47*).

EMILIO DELBONO, *Relatore*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge n. 214, nonché all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

LUIGI VIVIANI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, si associa.

PRESIDENTE avverte che il gruppo di forza Italia ha chiesto la votazione nominale.

MAURO MICHIELON illustra le finalità del suo emendamento 1. 4, invitando il relatore ed il rappresentante del Governo a rivedere il parere espresso.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 1. 4.

MAURO MICHIELON illustra il contenuto del suo emendamento 1. 5.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 1. 5.

MAURO MICHIELON illustra le finalità del suo emendamento 1. 6.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 1. 6.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta, che sospende fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono diciotto.

**Proposta di assegnazione
in sede legislativa di progetti di legge.**

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani l'assegnazione in sede legislativa delle proposte di legge n. 6262 (già approvata dalla IX Commissione del Senato) e n. 6232, nonché del disegno di legge n. 6258.

**Si riprende la discussione del disegno
di legge di conversione n. 6242.**

EMILIO DELBONO, *Relatore*, ribadisce le ragioni del parere contrario espresso sull'emendamento Michielon 1. 7.

ELENA EMMA CORDONI dichiara voto contrario sull'emendamento Michielon 1. 7.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 1. 7.

MAURO MICHIELON, parlando per un richiamo al regolamento, chiede di conoscere le ragioni per le quali è stato consentito al relatore di intervenire per dichiarazione di voto su un emendamento in riferimento al quale aveva già espresso parere contrario.

PRESIDENTE precisa che il relatore può, come ogni altro deputato, rendere dichiarazioni di voto a nome del gruppo di appartenenza.

MARIO ALBERTO TABORELLI illustra le finalità del suo emendamento 1. 1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Taborelli 1. 1, 1. 2 e 2. 1.

MARIO ALBERTO TABORELLI illustra le finalità del suo emendamento 2. 2.

DANIELE ROSCIA evidenzia le ragioni per le quali condivide il tenore dell'emendamento Taborelli 2. 2, che giudica « saggio ».

FEDELE PAMPO chiede che il relatore ed il rappresentante del Governo si pronunzino sull'emendamento Taborelli 2. 2, alla luce delle osservazioni del proponente.

LUIGI VIVIANI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, precisa che l'emendamento in esame è in contrasto con la legge n. 196 del 1997.

MAURO MICHIELON auspica che la « premura » manifestata dal sottosegretario sia confermata anche allorché si affronteranno le riforme della scuola e, in particolare, degli istituti professionali.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Taborelli 2. 2, nonché l'articolo aggiuntivo Taborelli 2. 01.

MARIO ALBERTO TABORELLI illustra le finalità del suo emendamento Dis. 1. 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Taborelli Dis. 1. 1.

MAURO MICHIELON illustra le finalità del suo emendamento Dis. 1. 5.

DANIELE ROSCIA, a titolo personale, denuncia il fallimento della politica del Governo in materia di *welfare*.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Taborelli Dis. 1. 2 e Michielon Dis. 1. 5, nonché l'emendamento Taborelli Dis. 1. 3.

MAURO MICHIELON osserva che il Governo emana sistematicamente provvedimenti di proroga dei termini relativi ad importanti adempimenti in materia di sicurezza dei lavoratori.

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*, rilevato che le deleghe previste dal provvedimento attuano norme comunitarie, sottolinea che la proroga richiesta è volta a consentire l'approfondimento di questioni di grande rilievo.

LUCA CANGEMI, precisato che i deputati di rifondazione comunista hanno votato a favore della soppressione della lettera *b)* del comma 1 dell'articolo 2, rileva che il modo in cui viene affrontata, tra l'altro, la questione relativa al lavoro notturno indurrà la sua parte politica ad esprimere un voto contrario sul provvedimento.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Taborelli Dis. 1. 4.

PRESIDENTE passa all'esame degli ordini del giorno presentati.

LUIGI VIVIANI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, accetta gli ordini del giorno Strambi n. 1 ed Acierno n. 2, purché quest'ultimo sia riformulato.

ALBERTO ACIERNO accetta la riformulazione, proposta dal rappresentante del Governo, del suo ordine del giorno n. 2.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

MAURO MICHIELON dichiara il voto contrario del gruppo della lega nord, sottolineando tra l'altro che, a fronte delle competenze trasferite, non si prevede l'attribuzione alle regioni di una reale autonomia finanziaria.

LUCA CANGEMI dichiara il voto contrario dei deputati di rifondazione comunista, non condividendo il modo in cui vengono affrontati i gravi problemi del mondo del lavoro.

DANIELE ROSCIA, a titolo personale, dichiara l'astensione sul provvedimento.

MARIO ALBERTO TABORELLI, stigmatizzato il grave ritardo nella devoluzione alle regioni delle competenze in materia di lavoro e di collocamento ed espresso un giudizio negativo sull'abuso della delega legislativa, dichiara voto contrario.

FEDELE PAMPO, ribadite le critiche al Governo, che « predica » bene e « razzola » male, dichiara il voto contrario del gruppo di alleanza nazionale.

ALFREDO STRAMBI, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo comunista, manifesta preoccupazione per i ritardi che si registrano nel processo di trasferimento agli enti locali di compiti, funzioni e strutture del Ministero del lavoro.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 6242.

Votazione degli articoli e votazione finale del testo unificato dei progetti di legge: Disciplina dell'attività teatrale (1540 ed abbinati).

PRESIDENTE ricorda che la VII Commissione ha proceduto alla formulazione del testo degli articoli in sede redigente.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 68*).

La Camera approva gli articoli da 1 a 45.

PRESIDENTE passa all'esame degli ordini del giorno presentati.

GIOVANNA MELANDRI, *Ministro per i beni e le attività culturali*, accetta l'ordine del giorno Pittella n. 1 ed accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Michielon n. 2 e Lenti n. 3.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

GIUSEPPE ROSSETTO dichiara l'astensione del gruppo di forza Italia, manifestando perplessità, in particolare, in merito alla configurazione dell'istituendo Centro nazionale per il teatro; auspica inoltre che nel corso dell'*iter* al Senato si riveda il meccanismo dei finanziamenti, prevedendo l'apporto dei privati.

ANGELA NAPOLI, premesso che una legge quadro sull'attività teatrale rappresenta un'occasione storica per tutti gli operatori del settore, esprime preoccupazione per la configurazione « dirigitica » e « centralista » del Centro nazionale per il teatro e per l'ammontare non congruo delle risorse destinate al finanziamento delle attività teatrali: dichiara pertanto l'astensione del gruppo di alleanza nazionale.

FLAVIO RODEGHIERO dichiara il voto contrario del gruppo della lega nord, sottolineando l'impostazione centralista ed assistenzialista del provvedimento.

NANDO DALLA CHIESA dichiara il voto favorevole dei deputati verdi su un provvedimento del quale sottolinea l'« equilibrio » e la « modernità ».

MARIA LENTI dichiara il voto favorevole dei deputati di rifondazione comunista su un provvedimento « equilibrato » e « dovuto » agli operatori ed agli utenti del teatro.

GIANNI RISARI, espressa soddisfazione per l'elaborazione di un testo che supera la concezione « elitaria » del teatro e tende a favorire la libera attività culturale, dichiara il voto favorevole del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo.

GIOVANNA GRIGNAFFINI dichiara il voto favorevole del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo su un provvedimento « moderno », che configura l'assetto istituzionale nel cui ambito l'« universo » teatrale potrà esercitare la sua libertà.

GIOVANNI CASTELLANI, *Presidente della VII Commissione*, nel ringraziare tutti coloro che hanno fornito un proficuo contributo all'elaborazione del testo, auspica una sollecita approvazione del provvedimento anche nell'altro ramo del Parlamento.

FABRIZIO FELICE BRACCO, *Relatore*, a nome del Comitato dei nove, propone talune correzioni di forma al testo del provvedimento (*vedi resoconto stenografico pag. 79*).

(Così rimane stabilito).

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il testo unificato dei progetti di legge n. 1540 ed abbinati.

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

(Vedi resoconto stenografico pag. 80).

Annunzio dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di domani, alle 15, avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (*question time*).

Seguito della discussione della proposta di modificazione degli articoli 126, 126-bis, 126-ter e 127-ter del regolamento (doc. II, n. 42).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 23 luglio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha replicato il relatore.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 81*).

Avverte che è stata presentata una proposta di principi e criteri direttivi per la riformulazione del testo della Giunta e che la Giunta per il regolamento ha presentato un nuovo testo, in accoglimento di tale proposta.

ANTONIO RUBERTI non insiste per la votazione della sua proposta di principi e criteri direttivi n. 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, a maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea, approva la proposta della Giunta di cui al doc. II, n. 42, nel testo riformulato.

Modifiche di coordinamento agli articoli 44, comma 4, e 118-bis, comma 2, del regolamento, consequenziali alle modificazioni all'articolo 119 del regolamento approvate dall'Assemblea nella seduta del 20 luglio 1999.

PRESIDENTE avverte che la Giunta per il regolamento, nell'odierna seduta, ha all'unanimità ritenuto strettamente consequenziali alla nuova formulazione dell'articolo 119 del regolamento talune modifiche di coordinamento (*vedi resoconto stenografico pag. 82*).

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione della proposta di legge costituzionale S. 3619-3623-3630-3638-3665: Giusto processo (approva-

ta, in un testo unificato, in prima deliberazione, dal Senato) (5735 ed abbinate).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 22 luglio scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali ed ha, da ultimo, replicato il rappresentante del Governo.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 83*).

Passa all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

RAFFAELE CANANZI, *Presidente della I Commissione*, in sostituzione del relatore, Soda, esprime parere contrario sugli emendamenti Veltri 1. 23 e 1. 24 ed invita al ritiro dei restanti emendamenti riferiti all'articolo 1, sui quali altrimenti il parere è contrario.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, si associa.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Veltri 1. 23 e 1. 24.

PRESIDENTE constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Parenti 1. 1, 1. 2, 1. 3 e 1. 4; si intende che non insistono per la votazione.

MARCO BOATO chiede al relatore di esprimere un parere dettagliato sul suo emendamento 1.5, riservandosi di valutare l'invito a ritirarlo alla luce dei chiarimenti che saranno forniti.

ANTONIO SODA, *Relatore*, condivide il giudizio di « insufficienza » del testo licenziato dal Senato, in particolare ove non eleva a principio di rango costituzionale la pubblicità del processo; ritiene pertanto che si renda necessaria un'ulteriore iniziativa legislativa volta ad una più compiuta integrazione dell'articolo 111 della Costituzione.

TIZIANA PARENTI lamenta la « blindatura » del provvedimento, che impedisce l'affermazione di un « diritto penale minimo ».

ROLANDO FONTAN, pur preannunciando voto favorevole sulla proposta di legge costituzionale in esame, giudica errato il modo di procedere, giacché la materia dovrebbe essere affrontata nel suo complesso al di là degli accordi siglati tra maggioranza ed opposizione: dichiara quindi che non ritirerà i suoi emendamenti.

GIACOMO GARRA paventa il rischio che la « generalizzazione » del principio della pubblicità prevista dall'emendamento Boato 1. 5 si rifletta in termini negativi sulla celerità dello svolgimento dei procedimenti amministrativi e civili.

MARCO BOATO ritira il suo emendamento 1. 5.

TIZIANA PARENTI, illustrate le finalità del suo emendamento 1. 6, lo ritira.

RAFFAELE CANANZI, *Presidente della I Commissione*, fa presente che i principi dell'oralità, dell'immediatezza e della concentrazione sono già sanciti, a livello generale, dall'ordinamento giuridico.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Fontan 1. 7.

MARCO BOATO, sottolineata l'esigenza di inserire nella Costituzione, in maniera non « deterministica », i principi di oralità, concentrazione ed immediatezza, invita il relatore a pronunciarsi al riguardo.

ROLANDO FONTAN dichiara di condividere il contenuto dell'emendamento Boato 1. 8 ed esorta il presentatore a non accedere all'invito a ritirarlo.

ANTONIO SODA, *Relatore*, dichiara di condividere le argomentazioni svolte dal

deputato Boato; tuttavia, per le ragioni già esposte, rinnova l'invito al ritiro dei suoi emendamenti 1. 8 e 1. 9.

MARCO BOATO ritira i suoi emendamenti 1. 8, 1. 9 e 1. 10, ricordando che quest'ultimo era volto a correggere una formulazione « inadeguata » dal punto di vista tecnico-giuridico.

RAFFAELE CANANZI, *Presidente della I Commissione*, osserva che proprio attraverso un intervento di modifica costituzionale si conferirà un nuovo significato all'espressione « processo penale ».

ELIO VELTRI ritiene un errore « blindare » il provvedimento; preannuncia quindi voto contrario nel caso in cui non sia modificato il testo approvato dal Senato.

GIULIANO PISAPIA manifesta la disponibilità e ritirare i suoi emendamenti 1. 26 e 1. 27 ove il relatore chiarisca l'interpretazione del terzo capoverso del comma 1; si dichiara inoltre disponibile a ritirare il suo emendamento 1. 28 qualora il Governo preannunzi l'intendimento di accogliere un ordine del giorno di analogo contenuto.

ANTONIO SODA, *Relatore*, evidenzia le ragioni per le quali ribadisce l'invito a ritirare gli emendamenti Pisapia 1. 26, 1. 27 e 1. 28.

GIULIANO PISAPIA ritira i suoi emendamenti 1. 26, 1. 27 e 1. 28.

TIZIANA PARENTI illustra il contenuto del suo emendamento 1. 11, il cui contenuto è « collegato » a quello dei suoi successivi emendamenti 1. 14 e 1. 15.

MARCO TARADASH rileva che a fondamento del provvedimento in esame vi è il tentativo di « imporre » alla Corte costituzionale l'« obbedienza » alla legge; sottolinea quindi l'importanza dell'emendamento Parenti 1. 15.

ALFREDO BIONDI, in relazione alla materia oggetto dell'emendamento Parenti 1. 11, ritiene opportuno fugare qualsiasi dubbio circa il rapporto di parità tra le parti nel processo.

ANTONIO SODA, *Relatore*, ribadisce l'invito al ritiro degli emendamenti Parenti 1. 11, 1. 14 e 1. 15, rilevando che il contenuto di quest'ultimo è già recepito nel testo, sia pure con una diversa formulazione.

TIZIANA PARENTI ritira i suoi emendamenti 1. 11, 1. 12, 1. 14 e 1. 15.

MARCO BOATO ritira il suo emendamento 1. 13.

GIULIANO PISAPIA ritira il suo emendamento 1. 29.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Veltri 1. 25.

MARCO BOATO ritira il suo emendamento 1. 16.

TIZIANA PARENTI ritira il suo emendamento 1. 17.

ROLANDO FONTAN insiste per la votazione del suo emendamento 1. 18, del quale illustra le finalità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Fontan 1. 18.

ROLANDO FONTAN insiste per la votazione del suo emendamento 1. 19, del quale illustra le finalità.

GAETANO PECORELLA giudica « indifendibile », nonostante sia ispirato ad un « giusto » principio, l'emendamento Fontan 1. 19.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Fontan 1. 19.

GIULIANO PISAPIA insiste per la votazione del suo emendamento 1. 30, del quale illustra le finalità, e ritira il suo emendamento 1. 31.

ELIO VELTRI ritiene che l'emendamento Pisapia 1. 30 sia improntato a grande civiltà e rigore giuridico.

RAFFAELE CANANZI, *Presidente della I Commissione*, rivolge un appello al deputato Pisapia affinché ritiri il suo emendamento 1. 30.

GIULIANO PISAPIA ritira il suo emendamento 1. 30.

MARCO BOATO illustra le finalità dei suoi emendamenti 1. 20, 1. 21 e 1. 22, invitando il relatore a pronunciarsi al riguardo.

ANTONIO SODA, *Relatore*, ribadisce l'invito al ritiro degli emendamenti Boato 1. 20, 1. 21 e 1. 22.

MARCO BOATO ritira i suoi emendamenti 1. 20, 1. 21 e 1. 22.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e dell'unico emendamento, interamente soppressivo, ad esso riferito.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il mantenimento dell'articolo 2.

PRESIDENTE passa all'esame dell'unico ordine del giorno presentato.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, accetta l'ordine del giorno Pisapia n. 1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

ROLANDO FONTAN, espresso rammarrico per il prevalere delle ragioni dell'accordo tra la maggioranza ed il Polo per le libertà, che ha di fatto impedito di migliorare il testo, esprime un giudizio « tendenzialmente » positivo sul provvedimento; dichiara quindi il voto favorevole del gruppo della lega nord.

SEBASTIANO NERI dichiara il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale su un provvedimento che, pur potendo apparire una « ovvietà », sancisce fondamentali principi di civiltà giuridica.

CARMELO CARRARA dichiara il voto favorevole dei deputati del CCD, evidenziando gli aspetti salienti del provvedimento che, nonostante le lacune presenti nel testo, introduce in Costituzione fondamentali garanzie in ordine ai diritti dei cittadini.

RINO PISCITELLO dichiara l'astensione del gruppo de I Democratici-l'Ulivo, eccependo, in particolare, l'eccessiva « minuziosità » delle disposizioni recate dal provvedimento, nonché la « costituzionalizzazione » dell'articolo 513 del codice di procedura penale.

ROBERTO MANZIONE, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati dell'UDEUR, esprime perplessità su una modifica della Costituzione che, a suo giudizio, non si inserisce in maniera armonica nella Carta fondamentale.

GAETANO PECORELLA osserva che l'inserimento del principio del « giusto processo » nella Costituzione rappresenta una vittoria per tutti coloro che credono nella giustizia; dichiara pertanto il voto favorevole del gruppo di forza Italia.

PIETRO FOLENA, nel rilevare che il provvedimento in esame introduce un'elementare norma « di civiltà », che tuttavia giudica incompleta e non sufficientemente garantista, ricorda le tematiche non contemplate dalla proposta di legge costituzionale, che richiederanno un successivo

intervento riformatore; conferma, infine, la disponibilità della sua parte politica a fornire il proprio contributo al varo delle riforme, purché autentiche.

TIZIANA PARENTI, a titolo personale, osserva che non si avrà mai un « giusto processo », tanto meno in tempi ragionevoli, se non si creerà sintonia tra il codice « sostanziale » e quello di rito.

MARCO BOATO dichiara — con soddisfazione e al tempo stesso, con una certa amarezza — il voto favorevole dei deputati verdi su un provvedimento che rappresenta una conquista di civiltà giuridica.

ELIO VELTRI, a titolo personale, dichiara voto contrario su un provvedimento che si carica di un forte significato « simbolico ».

ROCCO MAGGI, a titolo personale, dichiara voto favorevole, pur rilevando l'eccessiva « fretteiosità » con la quale si è svolto l'esame del provvedimento, nonché la « politicizzazione » del dibattito.

GIULIANO PISAPIA, rilevato che non sussistono dubbi circa i giusti principi sanciti nel testo approvato dal Senato e che gli aspetti positivi prevalgono sulle perplessità suscitate dal provvedimento, anche a nome dei deputati di rifondazione comunista, dichiara voto favorevole.

ALFREDO BIONDI dichiara voto favorevole, sottolineando, in particolare, la necessità di privilegiare le garanzie connesse alla « formazione » della prova.

RAFFAELE CANANZI osserva che il dibattito « critico », talvolta « alto », che si è sviluppato non è stato certamente inutile: dichiara quindi il voto favorevole del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, a nome del Governo, esprime soddisfazione per l'an-

damento del confronto parlamentare, che ha fatto emergere un ampio consenso sui contenuti del provvedimento.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva (Prima deliberazione) la proposta di legge costituzionale n. 5735.

PRESIDENTE dichiara assorbite le abbinare proposte di legge.

Seguito della discussione della proposta di legge costituzionale: Elezione diretta Presidente Giunta regionale (approvata, in un testo unificato, in prima deliberazione, dalla Camera e modificata dal Senato) (5389 ed abbinata).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 22 luglio scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali ed ha, da ultimo, replicato il rappresentante del Governo.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 120*).

Passa quindi all'esame dell'articolo 1 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

ANTONIO SODA, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Fontan 1. 1.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali*, si associa.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Fontan 1. 1; approva quindi l'articolo 1.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Avverte che gli emendamenti Albanese 2. 1, De Luca 2. 2 e 2. 3 e Boato 2. 6 sono volti ad introdurre nel testo dell'articolo 122 della Costituzione il principio dell'equilibrio della rappresentanza tra i sessi nella composizione degli organi regionali elettivi e limitatamente a tale ambito. Alla stessa finalità è diretto l'emendamento

Armosino 5. 2, sia pure con riferimento al regime transitorio. Porrà pertanto in votazione il principio comune a tutti gli emendamenti sopraindicati.

GIACOMO GARRA, nell'annunciare il ritiro dei suoi emendamenti 2. 4 e 2. 5, illustra le ragioni che lo avevano indotto a presentare proposte emendative di portata innovativa.

ANTONIO SODA, *Relatore*, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Albanese 2. 1 e De Luca 2. 2, nonché sull'emendamento Boato 2. 6; invita al ritiro dell'emendamento De Luca 2. 3; preannuncia infine parere contrario sull'emendamento Armosino 5. 2.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali*, nell'associarsi al parere espresso dal relatore, propone una più opportuna formulazione degli identici emendamenti Albanese 2. 1 e De Luca 2. 2.

ROLANDO FONTAN dichiara voto favorevole sul principio comune individuato dal Presidente.

MARCO BOATO dichiara il voto favorevole dei deputati verdi sugli identici emendamenti Albanese 2. 1 e De Luca 2. 2 e riformula il suo emendamento 2. 6 in termini corrispondenti al loro testo; preannuncia altresì voto contrario sull'emendamento Armosino 5. 2.

ANNA MARIA DE LUCA invita il relatore ad esplicitare le ragioni dell'invito al ritiro del suo emendamento 2. 3, manifestando disponibilità ad accedere a tale invito al fine di trasporre il contenuto dell'emendamento in un ordine del giorno.

ANTONIO SODA, *Relatore*, ribadisce l'invito al ritiro dell'emendamento De Luca 2. 3.

ANNA MARIA DE LUCA ritira il suo emendamento 2. 3 e conferma la volontà di presentare un ordine del giorno di analogo contenuto.

CLAUDIA MANCINA invita i presentatori a ritirare gli emendamenti in esame, sui quali dichiara altrimenti voto contrario, ritenendo che il principio individuato dovrebbe essere più opportunamente affrontato in riferimento all'articolo 51 della Costituzione.

GIOVANNI CREMA dichiara voto favorevole sugli identici emendamenti Albanese 2. 1, De Luca 2. 2 e Boato 2. 6, quest'ultimo nel testo riformulato.

ELISA POZZA TASCA ritiene che gli emendamenti in esame rappresentino un primo, significativo riconoscimento del principio di equilibrio nella rappresentanza elettiva tra i sessi, fondamentale elemento di democrazia.

DOMENICO NANIA, ricordato che la Corte costituzionale ha sancito l'incostituzionalità di norme aventi formulazione analoga a quella degli emendamenti in esame, ritiene che la rappresentanza delle donne debba essere agevolata con riferimento alla formazione delle liste di candidati; invita pertanto i presentatori a ritirare gli identici emendamenti Albanese 2. 1, De Luca 2. 2 e Boato 2. 6, quest'ultimo nel testo riformulato.

ARGIA VALERIA ALBANESE ritiene che gli emendamenti in esame possano rappresentare un primo passo nell'affermazione del principio di equilibrio della rappresentanza; si dichiara inoltre disponibile a ritirare l'emendamento Armosino 5. 2, di cui è cofirmataria.

MARIA CELESTE NARDINI ritiene che la condivisibile istanza sottesa agli emendamenti in esame debba essere recepita in una sede ed in un momento diversi.

ANGELA NAPOLI, in dissenso dal gruppo, rifiuta impostazioni del principio di equilibrio della rappresentanza che sottendano una considerazione delle donne come categoria « protetta ».

ANNA MARIA DE LUCA ritiene che l'auspicato accoglimento del principio sotteso agli emendamenti in esame corrisponderebbe all'esigenza, manifestata da molte donne nel Paese, di ricevere un segnale tangibile di sensibilità ad istanze comunemente condivise.

FRANCESCA IZZO, a titolo personale, ritiene che, al di là della giusta esigenza di affrontare organicamente la questione, sia opportuno esprimere oggi un voto che sancisca il riconoscimento a livello costituzionale di un importante principio.

TIZIANA PARENTI ritiene opportuno che le donne comincino a « pretendere » di essere rappresentate a livello regionale.

ROSANNA MORONI, nel preannunciare il voto contrario del gruppo comunista sul provvedimento, dichiara tuttavia voto favorevole sugli identici emendamenti Albanese 2. 1, De Luca 2. 2 e Boato 2. 6, quest'ultimo nel testo riformulato, che rappresentano l'avvio di un'importante battaglia di principio.

SERGIO SABATTINI, a titolo personale, pur dichiarando voto favorevole, riterrebbe opportuno e « saggio » che gli emendamenti in esame fossero ritirati per trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

ANTONIO SODA, *Relatore*, richiamate le ragioni che hanno indotto il Comitato dei nove ad esprimere un parere favorevole sugli emendamenti in esame, ricorda che la Commissione bicamerale per le riforme istituzionali aveva affermato il principio in questione distintamente per gli organi elettivi nazionali e per quelli regionali.

FABIO MUSSI rivolge un appello alla prudenza, ritenendo « paradossale » inserire l'affermazione del principio richiamato solo nell'articolo 122 e non in altre parti della Costituzione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Albanese 2. 1, De Luca 2. 2 e Boato 2. 6, quest'ultimo nel testo riformulato; approva quindi l'articolo 2.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito alla seduta di domani.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di progetti di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa dei progetti di legge nn. 5924 ed abbinato; 365 ed abbinato (in un testo unificato) e 4781-B, approvato dalla IX Commissione del Senato, modificato dalla Camera e nuovamente modificato dalla IX Commissione del Senato.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea predisposta nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 133*).

Approvazioni in Commissioni.

(Vedi resoconto stenografico pag. 133).

Sull'ordine dei lavori e per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.

ANTONIO BOCCIA chiede che il Governo riferisca all'Assemblea sui gravi fenomeni naturali che hanno colpito la Basilicata.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

FRANCESCO FINO sollecita la risposta ad un documento di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 28 luglio 1999, alle 9:

(Vedi resoconto stenografico pag. 134).

La seduta termina alle 21.